

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA  
" SAN GIACOMO APOSTOLO"**

**63037 San Benedetto del Tronto (A.P.)  
Tel/Fax 735 659745 – [divinoamores@libero.it](mailto:divinoamores@libero.it)**

# **Piano Triennale Offerta Formativa**

**P.T.O.F. 2019/2020**



# PREMESSA

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) è il “documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia...” (art 3 D.P.R 275/99). La Legge 107 del 13.07.2015 ha tracciato le nuove linee per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa che ha una durata triennale, ma è rivedibile entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico; è quindi uno strumento dinamico, aggiornato nel tempo sulla base dei risultati conseguiti, dei problemi ancora aperti e delle nuove esigenze eventualmente riscontrate.

Nel PTOF vanno presentate le finalità generali che la scuola dovrà perseguire, tenendo conto degli stimoli presenti nella legge 107/15 da adeguare al contesto sociale e culturale di appartenenza.

Il PTOF rappresenta il PATTO EDUCATIVO tra scuola e famiglia e pertanto richiede una condivisione ed un rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data. Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli art. 3, 4, 30, 33 e 34, e delle Carte Internazionali, dà piena adesione ed attua i principi di:

- uguaglianza: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio-economiche;

- imparzialità: il servizio è svolto secondo i criteri di giustizia ed imparzialità, con regolarità e continuità, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante;
- partecipazione e coinvolgimento: tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell'attività attraverso gli organi collegiali istituiti e le altre modalità di confronto e collaborazione;
- libertà di scelta delle famiglie: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

Rimane a disposizione per la consultazione nella segreteria della scuola e una copia rimane esposta nella bacheca degli avvisi.

## PIANO ---->

la parola stessa implica una progettualità. Esso è infatti il documento con il quale la Scuola si presenta alla collettività e fa conoscere il proprio progetto per il futuro

## TRIENNALE--->

tale futuro è stato definito in 3 anni dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107 comma 1-3 e la redazione del documento si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015 , n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo

ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

## OFFERTA --->

l'atto con il quale qualcuno offre ad un altro qualcosa di proprio. All'interno del progetto vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, le sue scelte educative e organizzative, l'ispirazione culturale e pedagogica che lo muove

## FORMATIVA --->

La scuola dell'infanzia si delinea oggi come un servizio educativo che integra e sostiene l'opera della famiglia e si colloca in naturale continuità con la Scuola primaria e con il territorio. Questo servizio si pone perciò, non solo come importante momento sociale, ma anche come agenzia formativa che offre al bambino la possibilità di realizzare diverse esperienze, di soddisfare la propria curiosità e creatività, di sviluppare le proprie potenzialità in un ambiente stimolante e sereno.



# NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 18 marzo 1968, n. 444 – istituisce le scuole materne statali, che si propongono preparazione alla frequenza della scuola dell’obbligo, integrando l’opera della famiglia”; inoltre prevede in particolare per le scuole non statali l’assegnazione di contributi alle scuole materne non statali.
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Legge 10 marzo 2000, n.62 – Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".
- Legge 28 marzo 2003, n. 53, Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione.
- Decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53.
- D.Lgs. 19/02/2004 n. 59 -Legge Moratti "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo d'istruzione".
- Decreto Ministeriale P.I. - "Indicazioni per il curriculum nazionale della scuola dell'infanzia"/ 31 luglio 2007".
- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno

2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81, Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.
- Decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2010 "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione (10A05178)".
- Decreto 16/11/2012 – Regolamentazione recante le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione a norma dell'art.1 c. 4 del Decreto del Presidente della Repubblica del 20/03/2009 n. 89.
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 – Riforma del Sistema Nazionale d'Istruzione e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.



# PRINCIPI E VALORI

Nel perseguire l'obiettivo generale del raggiungimento del benessere della persona in qualsiasi situazione di disagio si trovi, l'agire delle operatrici laiche e consacrate che operano nella struttura è guidato dai seguenti principi e valori:

- Difesa della vita, impegnandosi a difendere la vita umana in tutti i suoi momenti e in tutti i suoi aspetti.
- Rispetto della persona, garantendo il rispetto della dignità umana, della cultura, della religione, dello stile di vita educativo dei genitori (se ciò non mette a repentaglio la salute psico-fisica del minore), della storia personale di ciascuno.
- Unicità della persona, garantendo il rispetto e la promozione dell'unicità e dell'individualità di ciascuna persone ospite, nel quadro di regole comunitarie condivise.
- Centralità della relazione madre-bambino, genitore-figlio, ponendo al centro del nostro intervento la relazione genitori-figli per una genitorialità consapevole.
- Stile educativo, coscienti dei problemi quotidiani e delle necessità del nostro tempo, fondiamo il nostro stile educativo e l'operato quotidiano sulla disponibilità, l'accoglienza, il rispetto, la sensibilità, l'attenzione e l'operosità.
- Eguaglianza, garantiamo uguale trattamento nel rispetto delle singole individualità.
- Collaborazione, un elemento fondamentale della nostra azione; essa si ritrova tanto nel lavoro d'equipe all'interno della struttura, quanto

all'esterno, grazie al continuo interscambio con le figure professionali del territorio che intervengono nella presa in carico e nel processo di sostegno ed ausilio di ogni singolo ospite, sia bambino che adulto.

- Apertura promuovendo l'apertura verso la comunità civile ed ecclesiale, la ricerca di integrazione con il territorio, la presenza di volontari e sostenitori, i rapporti con le Istituzioni , l'Associazionismo, la Parrocchia, etc.
- Riservatezza, garantendo agli ospiti bambini e adulti, attraverso spazi e momenti idonei, la giusta e necessaria riservatezza.



# La Scuola dell'Infanzia “San Giacomo Apostolo”

## A. Le origini

L'Istituto “Divino Amore” ha sede a Roma, Piazza San Pancrazio, 11 - C.F. 02641130584 è un'istituzione educativa e didattica cattolica diretta dalle Suore Divino Amore, congregazione fondata nel 1705 dal Cardinale Marco Antonio Barbarico (1640-1705) Vescovo di Montefiascone. Da allora è continuato il lavoro operoso delle Suore nella convinzione di rispondere con la loro vita alle aspettative del territorio dove sono chiamate a valorizzare in tutti i suoi aspetti la PERSONA.

## B. Quadro generale

Numericamente si definisce un piccolo plesso, ma ciò gli dà un valore aggiunto perché si può approcciare all'insegnamento nel rispetto dei ritmi e dei tempi dei bambini. Questo permette con i bambini e tra di loro, significative e positive relazioni riferite a tutto il contesto scolastico.

Attiva, dinamica, al passo coi tempi, ha la caratteristica di aver saputo creare un ambiente cordiale, accogliente e stimolante, in una parola: familiare.

Inoltre, l'apertura della sezione primavera ha permesso di offrire ai bambini e alle bambine la possibilità di avviare un'esperienza educativa stimolante con la

possibilità di proseguire successivamente il loro percorso educativo nella stessa Scuola dell'Infanzia, attraverso un processo formativo organico e completo e lo sviluppo di processi che favoriscano la continuità educativa sia orizzontale con i genitori, che verticale con la stessa Scuola dell'Infanzia.. Tutto ciò esige che questo servizio educativo operi con la capacità di porsi in continuità e in complementarietà con le esperienze che il bambino vive nel suo contesto genitoriale/ familiare e nei suoi diversi ambienti di vita. Quindi riteniamo che sia fondamentale accogliere ed interpretare le esperienze dei bambini svolgendo una funzione di tramite, di arricchimento e di valorizzazione anche nei riguardi delle altre esperienze vissute. Pertanto il fine ultimo è quello di realizzare un servizio educativo di qualità. Intendiamo perciò realizzare molteplici opportunità educative e formative da realizzarsi tenendo di conto dei diversi bisogni di ciascun bambino e del gruppo, dei genitori e più complessivamente delle famiglie per favorire una migliore integrazione sociale. Un'attenzione particolare va data al concetto di "identità plurale" dei bambini, valorizzando e dunque prendendo in considerazione le differenze legate alla cultura, al genere e alla disabilità, come risorsa piuttosto che come vincolo. La promozione di atteggiamenti di apertura e di disponibilità verso gli altri e verso chi presenta caratteristiche o bisogni diversi dai propri richiede un lavoro educativo importante che trova nella figura dell'educatrice il principale regista e garante. Inoltre questa fase evolutiva richiede una profonda formazione professionale, affinché si possano anche individuare con un certo anticipo i bisogni educativi speciali.

Pertanto il fine ultimo è quello di realizzare un servizio educativo di qualità. Intendiamo perciò realizzare molteplici opportunità educative e formative da

realizzarsi tenendo di conto dei diversi bi sogni di ciascun bambino e del gruppo, dei genitori e più complessivamente delle famiglie per favorire una migliore integrazione sociale.

## **C. Contesto**

La scuola “San Giacomo Apostolo” è ubicata nel cuore del quartiere di Porto d’Ascoli è, da sempre, punto di riferimento per tutta la zona.

## **D. Caratteristiche**

### **a) PARITA’ SCOLASTICA - Cod. Meccanografico AP 1A01700G**

La Scuola ha ottenuto il riconoscimento della Parità Scolastica ai sensi della legge n.62/2000 nell’anno 2001. Tale normativa definisce “Scuole Paritarie” le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell’Infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell’istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell’istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l’offerta formativa sul territorio Il gestore, è garante dell’identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell’istituzione nei confronti dell’Amministrazione e degli utenti.

## b) ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola dell'infanzia si definisce **“cattolica”** per il suo riferirsi alla vera concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro. È proprio nel riferimento esplicito e condiviso da tutti i membri della Comunità Scolastica alla visione cristiana, che la scuola è **“cattolica”**, poiché in essa i principi evangelici diventano norme educative, motivazioni interiori, mete finali.

L'**insegnamento della religione** rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità ed un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

## c) SEZIONE PRIMAVERA.

Dall'anno scolastico 2018-19 è stata aperta la Sezione Primavera situata presso la Scuola dell'Infanzia **“San Giacomo Apostolo”** – Piazza del Redentore,10 in San Benedetto del Tronto (AP).

Essa nasce per ampliare l'offerta formativa con l'attivazione di un servizio educativo integrato che promuova la crescita e il benessere di tutti i bambini e le bambine e che accompagni i genitori nel loro compito genitoriale, migliorando le competenze individuali di ciascuno e promuovendo sempre la coscienza della cultura dell'infanzia.

Un servizio in grado di rispondere ai bisogni dei bambini e delle famiglie che sempre più frequentemente ne fanno richiesta.

Inoltre, in questo modo l'offerta formativa è ampliata in quanto assistiamo ad una notevole

richiesta da parte di genitori che richiedono l'iscrizione di fratelli dei figli che già

frequentano la  
Scuola dell'Infanzia e che lavorando hanno la necessità di servizi educativi di qualità  
che risolvano  
anche le problematiche familiari dal punto di vista logistiche ed organizzative

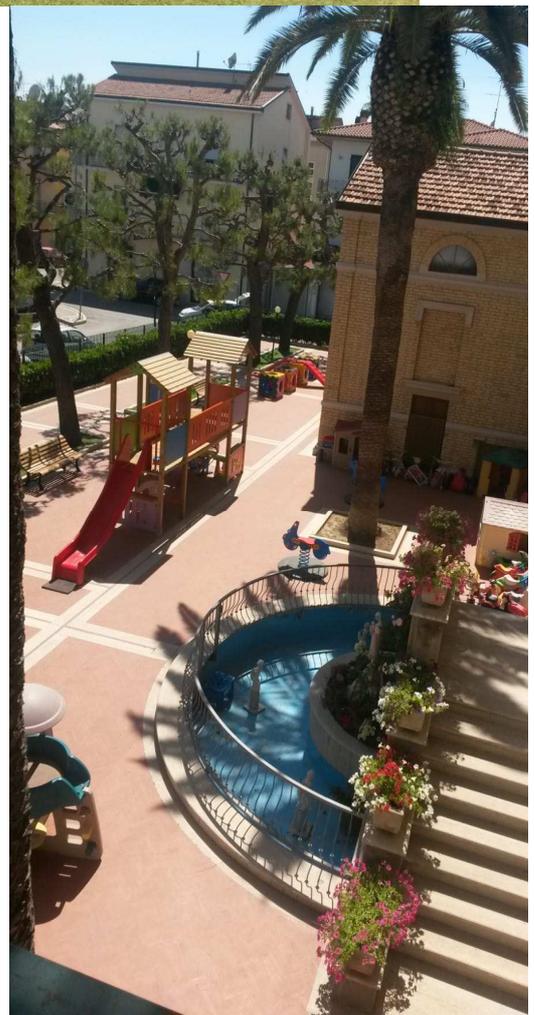


## E.LA STRUTTURA

### F.

L'edificio risulta ampio, luminoso ed accogliente. E' circondato da un vasto giardino dotato di un vasto cortile interno, in parte attrezzato con giochi, in parte col prato. Dispone anche di un orto che presenta diverse varietà di piante: zona con una piccola vigna, piccolo frutteto e una zona con ulivi.







## LE AULE PER LE ATTIVITA'



## LA CONTINUITA' EDUCATIVA TRA LA SEZIONE PRIMAVERA E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Progettare con cura la continuità educativo-didattica della Sezione Primavera con la Scuola dell'Infanzia di riferimento è un elemento che caratterizza in particolare questo servizio.

La Scuola presta in particolare attenzione alla costruzione di un percorso di sviluppo unitario che non può essere frammentato, ma che richiede una progressiva e coerente programmazione, verifica e valutazione di tutte le attività.

Sono da valorizzare dunque i momenti di conoscenza graduale dell'ambiente educativo, dei materiali e degli strumenti in modo da favorire il più possibile il sereno passaggio ad attività sempre più complesse.

E' il frutto di momenti strutturati di programmazione congiunta, di attività comuni, come la manipolazione o il gioco di rappresentazione attraverso vari linguaggi, ma anche di momenti di verifica di esperienze svolte da permettere non solo il passaggio delle informazioni, ma il continuum educativo e l'individuazione delle criticità.

Il coinvolgimento della famiglia, attraverso la raccolta delle necessarie informazioni, e con momenti di collaborazione permette di costruire un'offerta formativa adatta ai bisogni di ciascuno e di tutti.

La nostra Scuola condivide il senso della CONTINUITA' EDUCATIVA quale processo continuo che si attua attraverso:

- la continuità dello sviluppo nella molteplicità delle stimolazioni famigliari, sociali, scolastiche,
- la continuità dello sviluppo deve corrispondere alla continuità

dell'educazione, cioè del sostegno educativo.

LA CONTINUITA' può essere ORIZZONTALE E VERTICALE.

CONTINUITA' ORIZZONTALE:

- tra i diversi docenti, unitarietà educativa mediante la Programmazione Educativa e Didattica.
- la continuità tra le diverse agenzie educative: scuola, famiglia, extra-scuola. Tra gli operatori scolastici e quelli extrascolastiche, in particolare i genitori.

CONTINUITA' VERTICALE:

- tra successivi ordini di scuola. Nel nostro caso tra la SEZIONE PRIMAVERA ( bambini tra 24 e 36 mesi d'età) e la Scuola dell'Infanzia (bambini da 3 a 6 anni)

**RACCORDO CURRICULARE E METODOLOGIE**

La nostra scuola è impegnata a:

- assicurare la continuità dinamica dei contenuti e delle metodologie per favorire il processo unitario di sviluppo della persona.
- perseguire il metodo della ricerca (individuale e di gruppo) inteso come processo di riscoperta personale del sapere
- attuare il metodo dell' individualizzazione dell'insegnamento perché il diritto all'educazione può essere assicurato solo facendo largo spazio ad un'organizzazione e ad un'impostazione didattica che risultino adeguate, oltre che al gruppo nel suo insieme, anche alle caratteristiche individuali dei singoli alunni come sostenuto nelle " Nuove Indicazioni per il curricolo"

dove si afferma che la programmazione deve essere attuata "...muovendo dalle effettive capacità ed esigenze di apprendimento degli alunni, differenziando le metodologie e gli strumenti in rapporto alle esigenze individuali di apprendimento".

Intendiamo perciò costruire un sistema educativo coerente al fine di garantire una buona esperienza di crescita per tutti i bambini e le bambine. Per questa ragione uno degli obiettivi fondamentali è quello di costruire un sistema di intervento coerente al progetto educativo tra la Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia.

A questo scopo pensiamo che le educatrici e le docenti debbano condividere:

- le linee generali del progetto educativo;
- l'organizzazione di tempi e modi per attività di gruppo integrato e per la socializzazione;
- l'uso comune, ma programmato e mirato di alcuni spazi al fine di evitare sovrapposizioni ed interferenze;
- la partecipazione alle opportunità formative da parte degli adulti.

In questa direzione saranno attivate azioni importanti sia sul piano formativo che su quello del coordinamento organizzativo. La Coordinatrice Pedagogica seguirà gli incontri periodici comuni e quelli dei singoli gruppi di lavoro. La coerenza educativa tra i servizi socio-educativi e scolastici si esprimerà su diversi livelli e richiederà che l'adulto abbia i necessari strumenti, ovvero sia attrezzato sia dal punto di vista della maturità personale che della competenza professionale. In particolare il rapporto tra le operatrici, le loro capacità progettuali e di azione saranno fondamentali per la buona riuscita dei servizi.



## F. Risorse Professionali

Le attività sono svolte da personale consacrato e laico, diplomato o laureato. Il team partecipa alle riunioni di equipé con la supervisione pedagogica per l'elaborazione della Programmazione Didattica, la realizzazione della Documentazione delle Esperienze e del Sistema di Verifica e Valutazione. Tali attività garantiscano la qualità educativa degli interventi. Il personale segue inoltre ogni anno incontri di formazione comune tra il personale dei servizi pubblici, privati e scolastici per almeno 20 ore come previsto dalla normativa regionale.

La Sezione Primavera e la Scuola dell'Infanzia garantiscono la presenza di educatori ed insegnanti nel rispetto del rapporto educatore/bambino, in numero come previsto dalle normative regionali e ministeriali.

Le educatrici accolgono i bambini all'entrata e, all'uscita, salutano i genitori dando semplici informazioni sull'andamento della giornata scolastica dell'alunno

Le insegnanti vengono selezionate anche in base alle caratteristiche dell'insegnante di scuola cattolica , ovvero deve essere: un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale un educatore

cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla) il mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare) una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale (consapevole di avere in Dio la guida costante per il proprio operare, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione liturgica che sa cogliere come modelli e guide Maria e tutti i santi, nella consapevolezza che la prima pedagogia è la testimonianza).

**LA FORMAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI** La formazione permanente è uno degli obblighi delle Insegnanti che devono crescere umanamente e professionalmente come individui e al contempo partecipare al miglioramento del servizio sia in termini di efficacia che efficienza.

Il P.T.O.F. prevede occasioni e momenti definiti di formazione, svolti anche in modo autonomo, in modo da valorizzare lo scambio fra loro e il confronto con altre realtà. Considerato che la professionalità educativa si sostanzia di una triplice competenza culturale, internazionale e tecnica, essa si costruisce nel tempo, con lo studio, l'esperienza, attraverso le occasioni di formazione e aggiornamento che devono avere continuità e sistematicità durante l'intero anno.

E' indispensabile che si realizzi un intreccio tra aspetti teorici e operativi acquisibili con la presenza anche di esperti esterni che devono offrire il loro contributo di competenza specifica nel rispetto delle caratteristiche peculiari del contesto e di ogni singola situazione, oltre che entrando in contatto con altre realtà ed esperienze educative.



## **G. L'IMPORTANZA DELLA FAMIGLIA**

La Scuola ritiene fondamentale il rapporto con le famiglie al fine della buona permanenza del bambino/a nel contesto educativo e scolastico e per garantire una concreta continuità educativa.

A questo scopo la Scuola intende accogliere tutti i genitori e stabilire con loro un rapporto di fiducia e di collaborazione. Per questa ragione si impegna ad organizzare incontri formativi e di festa insieme con le famiglie per costruire un rapporto sereno, di stima e di fiducia che consenta alle Educatrici di essere di supporto e di stimolo alla genitorialità mediante una relazione non generica, ma calibrata su ciascuna realtà familiare e su ciascun bambino nel rispetto di tutte le diversità.

Sono presenti gli ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE SOCIALE:

- Assemblea dei Genitori,
- Riunioni di genitori in piccolo gruppo.
- Colloqui individuali con l'Educatrice

Tuttavia molteplici sono le modalità di incontro con le famiglie: incontri a tema, uscite didattiche, feste. Nella BACHECA i genitori potranno trovare il CALENDARIO DEGLI INCONTRI E DELLE INIZIATIVE e tutte le informazioni sulle attività educative e di socializzazione.

Affinché il passaggio di informazioni tra scuola e famiglia risulti più immediato, sicuro ed efficace i genitori potranno:

- avere un contatto diretto giornaliero con le Educatrici ed Insegnanti oppure con la Responsabile della Scuola;
- consultare giornalmente la BACHECA della SCUOLA;
- comunicare tramite e-mail all'indirizzo di posta elettronica della Scuola.

Per la tutela degli utenti è previsto un QUESTIONARIO di soddisfazione somministrato durante l'anno scolastico. Per suggerimenti, reclami o colloqui ogni utente ha la possibilità di rivolgersi in qualunque momento alla Responsabile della Scuola (Suor Rosa Abregu').



## **RICOGNIZIONE ATTREZZATURE**

Negli ultimi anni la scuola si è impegnata in progettualità specifiche e in azioni finalizzate a reperire risorse per integrare e migliorare l'offerta.

E' stata dotata di un grande gioco strutturato sulla zona antistante la struttura, in cui i bambini di tutta la scuola possono giocare in piena libertà e sicurezza.

Le aule e tutte le zone comuni sono state ritinteggiate con colori vivaci, rendendo l'ambiente più accogliente e salutare.

E' stato messo a norma l'intero impianto della corrente elettrica.

E' stata allestita la sezione Primavera seguendo le indicazioni normative per una crescita serena e armonica anche degli ospiti più piccoli, attraverso materassini, un percorso morbido, tavoli e sedie adatte a loro.

Sono state acquistate n. di sedie destinate alle riunioni coi genitori e ai momenti di formazione.

E' stata allestita una stanza per la nanna dei più piccoli: tende ignifughe, lettini, pittura murale e musica, per accompagnare il sonnello pomeridiano dei bimbi.



# OFFERTA FORMATIVA

## A. Sezione Primavera

L'Istituto ha ottenuto l'autorizzazione al funzionamento e l'Accreditamento dal Comune di San Benedetto del Tronto, per la formazione della Sezione Primavera, in sede.

Il progetto educativo-didattico, rivolto a un massimo di 20 bambini di età compresa tra i 24 e 36 mesi, ha lo scopo di sostenere e integrare l'azione delle famiglie, riconosciute come protagoniste del progetto educativo del servizio, al fine di rispondere alle loro esigenze, per affiancarle nei loro compiti educativi. L'obiettivo di questo servizio è quello, prettamente educativo-didattico, di promuovere lo sviluppo armonico ed unitario di tutte le potenzialità del bambino avviando la formazione di una personalità libera, autonoma, critica, affettivamente equilibrata, aperta alla collaborazione e alla solidarietà sociale. Garantisce un qualificato momento formativo con l'utilizzo di personale educativo fornito di specifica preparazione

La Sezione Primavera è aperta dal 1 settembre al 30 giugno di ogni anno, dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00, con il pranzo e il riposino .A richiesta delle famiglie, i bambini possono frequentare le attività educative soltanto al mattino.

Rimane chiusa per le festività Natalizia, Pasquali, e nei mesi di luglio e agosto. Altre chiusure vengono comunicate anno per anno, come da calendario scolastico.

NB. PER IL PROGETTO EDUCATIVO RIGUARDANTE LA SEZIONE PRIMAVERA,  
CONSULTARE L'ALLEGATO



## B. Scuola dell'Infanzia

La Scuola Dell'infanzia La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei

bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini.

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal 1 settembre al 30 giugno di ogni anno, dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.00, con il pranzo. A richiesta delle famiglie, i bambini possono frequentare le attività educative soltanto al mattino.

Rimane chiusa per le festività Natalizia, Pasquali, e nei mesi di luglio e agosto. Altre chiusure vengono comunicate anno per anno, come da calendario scolastico.

## **B.1 La formazione delle sezioni**

I bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia sono raggruppati in due sezioni: una con bambini di tre anni, l'altra con bambini di quattro e cinque anni. Per ogni sezione operano una docente, 3.2.2 Inserimento dei bambini iscritti il primo anno

Al fine di consentire una serena accoglienza ai nuovi iscritti, è consigliato l'inserimento graduale basato sulla seguente metodologia: i bambini sono inseriti in sezione per piccoli gruppi, con una programmazione d'ingresso, in orari stabiliti. In questo modo la sezione verrà divisa in due gruppi e l'insegnante potrà gestire l'accoglienza nel miglior modo possibile, lavorando su piccoli numeri di alunni e genitori. La durata dell'ambientamento dipende dalla risposta degli alunni. Ai genitori è suggerita la permanenza graduale degli alunni: è consigliabile aumentare gradatamente il tempo giornaliero di permanenza a scuola, anche secondo la capacità di adattamento del singolo.

## **B.2 Obiettivi per area/disciplina**

La Scuola dell'Infanzia ha da sempre mantenuto al centro della sua attività educativa i bambini e le bambine: ciò fa parte del suo patrimonio pedagogico. L'individualizzazione degli interventi educativi e didattici prevede la diversificazione dei percorsi di apprendimento/insegnamento e consente, attraverso l'uso di strategie differenziate, di sviluppare al massimo le potenzialità di tutti gli alunni per conseguire le competenze previste dal curriculum per la Scuola dell'Infanzia. La scuola dell'infanzia rafforza l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini. L'equipe educativa si prefigge il raggiungimento delle seguenti finalità/abilità:

**CONSOLIDARE L'IDENTITÀ...** – è vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio cioè imparare a star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale; – è conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile; – è sperimentare ruoli e forme di identità diverse.

**SVILUPPARE L'AUTONOMIA...** – è conoscere e aver cura del proprio corpo, aver fiducia nelle proprie capacità e fidarsi degli altri; – è realizzare attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; – è saper esprimere insoddisfazioni e frustrazioni elaborando progressivamente risposte e strategie adeguate; – è esprimere sentimenti ed emozioni; – è esprimere le proprie opinioni, imparando ad operare scelte e assumendo via via comportamenti più consapevoli.

**ACQUISIRE COMPETENZE** – è consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, espressive; – è imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; – è saper fare domande, raccontare le proprie esperienze e

rielaborarle utilizzando linguaggi diversi; – è riuscire a descrivere e a rappresentare immaginare e ripetere con giochi di ruolo e simulazioni e con l'uso dei vari linguaggi.

**LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA** – è scoprire gli altri, realtà, idee, valori, modelli di comportamento, culture diverse per favorire il dialogo interculturale; – è apprendere il senso delle regole e la gestione dei contrasti; – è rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; – è il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri uguali per tutti; – è esercitarsi nel dialogo fra posizioni diverse sviluppando la capacità di ascolto del punto di vista dell'altro; – è porre le basi di un comportamento eticamente orientato al rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente.

### **B.3 Il tempo della scuola dell'infanzia**

La giornata scolastica è scandita dal susseguirsi regolare dei diversi momenti che la compongono. L'organizzazione temporale è molto importante per i bambini in quanto la sua riconoscibilità riesce a dare sicurezza e stabilità sul piano emotivo-affettivo e a rispondere ai bisogni di tutti i bambini e le bambine. Nella scuola dell'infanzia attribuiamo molta importanza alle attività che si ripetono regolarmente, chiamate "routine". Le routine costituiscono una serie di momenti che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere e relazione affettiva. Soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare...) ma possiedono una valenza importante di orientamento rispetto ai tempi e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata a scuola; inoltre, potenziano molte competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, cognitivo. I bambini le vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti; sanno cosa aspettarsi e partecipano attivamente, attratti sia dalla

riproposizione di azioni conosciute che da piccole novità e cambiamenti che vengono introdotti al momento giusto o che loro stessi suggeriscono. Nelle attività di routine, ben presto i bambini si sentono capaci e responsabili. Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e autonomie. Non è casuale che nella scuola dell'infanzia si dia ampio spazio all'imparare, proprio a partire dall'esperienza ricorrente nel quotidiano. Il cognitivo, la logica, sono dentro le regole di vita quotidiana, quindi una routine non deve mai essere considerata come un momento finito in sé, un rituale autosufficiente. Accade spesso che si attribuisca a questi momenti solo un generico valore educativo (apprendere buone abitudini) senza vederne le implicazioni su altri piani.



#### B.4 L'organizzazione oraria della GIORNATA SCOLASTICA

7.30- 8.00	Pre-scuola		
8.00- 9.00	Ingresso e accoglienza	Arrivo, saluto le insegnanti e i compagni, saluto la mamma o il papà e scelgo un gioco	Prendo consapevolezza della mia presenza a scuola e del distacco dal genitore. Sviluppo la mia autonomia.
9.00- 9.30	riordino	Riordino i giochi, partecipo alle attività di	Imparo il senso di appartenenza al

		routine (appello, calendario, giochi metafonologici), converso con i miei compagni	gruppo sezione, il rispetto e la condivisione dei materiali
9.30-10.00	igiene e cura, spuntino	Vado in bagno, lavo le mani, torno in classe ed infine mangio la frutta.	Imparo a prendermi cura di me e a nutrire bene il mio corpo.
10.00-11.30	Attività specifiche di sezione e di laboratorio	Scopro, manipolo, costruisco, invento, coloro, racconto, progetto, ascolto, creo, utilizzo il mio corpo.	Imparo ad utilizzare le abilità sensoriali, linguistiche, percettive, motorie, morali e sociali.
11.30-12.00	Igiene personale e	Vado in bagno, mi lavo le mani, prendo lo zainetto	Imparo le regole di igiene e

	preparazione al pranzo	con l'occorrenza per mangiare, vado a mensa, prendo posto a tavola, mi apparecchio.	convivenza, il senso di responsabilità e appartenenza al gruppo sezione.
12.00	Prima uscita	Aspetto l'arrivo di mamma o papà per fare pranzo in famiglia.	Mi preparo ad andare a casa per un nuovo momento della giornata.
12.00- 13.00	pranzo	Mangio e converso con i miei compagni.	Imparo a mangiare da solo, ad assaggiare tutti i cibi e scopro la funzione sociale del pranzo.
13.00-	Igiene e	Vado in bagno, gioco,	Imparo le regole

14.15	cura, gioco libero	canto corro, salto , gioco nel salone o all'aperto.	della convivenza comune, a conoscere i compagni e la condivisione dei giochi.
13.30-14.00	Seconda uscita	Se mamma o papà mi vengono a prendere vado a casa prima per riposare...	Saluto i compagni e le maestre e riabbraccio mamma e papà.
14.00-15.30	riposino	Se sono stanca vado a riposare	Imparo a stare in silenzio per non disturbare il riposo dei miei compagni
14.15-15.30	Attività pomeridiana	Faccio esperienze diverse soprattutto di ascolto e movimento.	Sviluppo l'attenzione e l'ascolto che sono

			necessarie ad imparare cose nuove..
15.30	merenda	Faccio uno spuntino prima di andare via	Imparo a nutrire bene il mio corpo.
15.30- 16.00	Terza uscita, gioco libero	Gioco, saluto i compagni e l'insegnante che mi da appuntamento al giorno dopo, riabbraccio mamma o papà.	Consolido le mie autonomie nel vestirmi e prepararmi all'uscita  Mi preparo a vivere un nuovo momento della giornata.

La Scuola dell'Infanzia tiene al centro della sua attività educativa i bambini e le bambine: ciò fa parte del suo patrimonio pedagogico. L'individualizzazione degli interventi educativi e didattici prevede la diversificazione dei percorsi di apprendimento/insegnamento e consente, attraverso l'uso di strategie didattiche

**differenziate, di sviluppare al massimo le potenzialità di tutti i bambini per conseguire le competenze previste dal curriculum per la Scuola dell'Infanzia.**

## **B.5 I “CAMPI di ESPERIENZA”.**

Le insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi di saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi suggeriscono orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni di possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza che a questa età va inteso in modo globale ed unitario. Le finalità trovano la loro collocazione nei TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA dei cinque “CAMPI di ESPERIENZA”.

Essi sono ambiti del fare e dell'agire del/della bambino/a e aiutano a dare senso alle loro esperienze. Non sono una struttura formale preconstituita cui adeguarsi meccanicamente, né un insieme di attività didattiche preconfezionate, ma sono luoghi-occasioni-ambiti nei quali il bambino e la bambina vivono esperienze con sé stesso/a, con gli altri, con il mondo.

**“IL SÈ E L'ALTRO”** Il percorso relativo a questo Campo di Esperienza cerca di accompagnare la crescita e la maturazione delle abilità sociali dei bambini e delle bambine aiutandoli a rafforzare la propria identità e a imparare a stare con gli altri. Il/la bambino/a:

- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

**“IL CORPO E IL MOVIMENTO”** La programmazione annuale delle attività di questo Campo di Esperienza permette di fornire una serie di stimoli adeguati per maturare una serie di abilità fondamentali riguardanti l’acquisizione di alcune autonomie legate alla cura di sé. A questo si aggiungono proposte rivolte alla maturazione della percezione del proprio corpo, dell’uso dei sensi e dello sviluppo della motricità globale, la capacità di gestire e controllare i movimenti nel tempo, nello spazio, in relazione agli oggetti e ai compagni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza: Il/la bambino/a:

- vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

**“IMMAGINI, SUONI, COLORI”** In questo Campo di Esperienza vi è un percorso annuale dedicato ai diversi linguaggi espressivi: la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione, la trasformazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, per avviare i bambini ad un'espressione personale creativa e scoprire il piacere di collaborare in gruppo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza: Il/la bambino/a:

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

– Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

– Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);

sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

– Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

– Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

– Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

**“I DISCORSI E LE PAROLE”** La programmazione annuale di questo Campo di Esperienza propone attività dedicate all'acquisizione dei termini corretti per comunicare, per imparare ad ascoltare e comprendere ciò che viene detto o letto, per imparare a leggere le immagini e differenziarle dal testo scritto, per arrivare ad utilizzare le storie e le parole come materiale per giocare con fantasia.

Traguardi per lo sviluppo della competenza: Il/la bambino/a...

– usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

**“LA CONOSCENZA DEL MONDO”** Oggetti, fenomeni, viventi: Il percorso dedicato all’aspetto scientifico di questo campo di esperienza segue la successione temporale e la scoperta di aspetti legati ai vari momenti dell’anno. In questo modo si possono compiere approfondimenti, riflessioni e confronti tra le varie stagioni utilizzando materiali e prodotti specifici. Numero e spazio: il percorso didattico dedicato all’aspetto logico-matematico è molto graduale e permette di maturare una serie di abilità importanti per fondare gli apprendimenti successivi. L’osservazione, la classificazione, la quantificazione sono esperienze concrete che i bambini e le bambine potranno svolgere per arrivare naturalmente all’acquisizione di quantità e quindi di numero.

Traguardi per lo sviluppo della competenza: Il/la bambino/a....

- Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.\*

## **B.6 Scelte metodologiche**

**La nostra Scuola dell’Infanzia, per realizzare al meglio gli obiettivi, cerca di predisporre un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti, attraverso le seguenti strategie didattiche e metodologiche:**

**IL GIOCO:** Attraverso il gioco si apprende non solo a fare ma anche e soprattutto ad essere. Il gioco assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità:

– Quella cognitiva che interessa la reciprocità tra intelligenza, movimento, interazione sociale, scambi motori; –

Quella sociale che riguarda le relazioni fra il bambino e chi gioca con lui, adulto o coetaneo – Quella affettiva che coinvolge l'intelligenza emotiva del bambino, in particolare i desideri, gli interessi, le motivazioni, il piacere; – Quella espressiva che interessa una molteplicità di forme ludiche.

**L'ESPLORAZIONE E LA RICERCA** Non si apprende se non ciò che si sperimenta in prima persona. Il bambino ha bisogno di toccare, di manipolare, di provare a fare. Il bambino conosce il mondo attraverso il suo corpo e quindi attraverso la sua esperienza diretta. Ogni proposta andrà collocata in modo tale che i bambini possano sperimentare ciò che vivono mediante un diretto contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura stessa per soddisfare i loro bisogni esplorativi e di curiosità.

**VITA DI RELAZIONE** L'ambiente della Scuola dell'Infanzia dà importanza alla relazione del bambino tra i pari e con gli adulti. La dimensione relazionale è una componente della crescita del bambino anche sul piano cognitivo. Le insegnanti hanno il compito di favorire momenti di relazione nella coppia, nel piccolo e grande gruppo in contesti affettivi positivi e rassicuranti.

**OSSERVAZIONE STRUTTURATA** È necessario considerare il ruolo indispensabile dell'osservazione occasionale e sistematica che, esercitata attraverso specifici itinerari formativi, permette di valutare le esigenze di ogni singolo bambino e conseguentemente di verificare la validità delle proposte educative.

**DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE** Per rendere visibile il progetto educativo si utilizza “un’attenta documentazione” dei dati relativi alle attività con strumenti di tipo verbale, grafico, documentativo e digitale. Le funzioni della documentazione si possono così riassumere:

- Offrire ai bambini l’opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste.
- Fornire a tutte le componenti della comunità educativa elementi di informazione, riflessione, e confronto.
- Fornire dati utili alla progettazione per individualizzare eventuali interventi.
- Offrire ai docenti la possibilità di riesaminare, analizzare e ricostruire l’itinerario educativo didattico.
- Fornire materiale per la compilazione del documento di valutazione delle competenze individuali.



## I PROGETTI

### **B.7 PROGETTO ALL'EDUCAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

L'insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità.

Si propone un percorso che affronta e approfondisce una prima conoscenza dei temi fondamentali della Religione Cattolica.

I bambini sono attivi, amano costruire, giocare, comunicare e fin dalla nascita intraprendono una ricerca di senso che li sollecita a indagare la realtà. Fra i tre e i sei anni incontrano e sperimentano diversi linguaggi, scoprono attraverso il dialogo e il confronto con gli altri bambini l'esistenza di diversi punti di vista, pongono per la prima volta le grandi domande esistenziali, osservano e interrogano la natura.

Attraverso l'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia, i bambini acquisiscono i primi "strumenti" necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuirne i significati, ad esprimere e comunicare con le parole, i gesti, i segni e i simboli, la loro incipiente esperienza religiosa.

Per i bambini della sezione Primavera e quelli di tre anni, il percorso sarà semplificato e centrato sul tema della Creazione.



## **B.8 PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE**

La consumazione del pasto a Scuola costituisce un aspetto molto importante nell'ambito della giornata educativa. Riteniamo che sia fondamentale mettere in atto fin dalla primissima infanzia strategie di educazione alimentare in contesti scolastico-educativi proprio perché questi, anche per le opportunità di socializzazione che offrono, consentono di favorire nei bambini comportamenti alimentari corretti per la loro salute psico-fisica. Di fatto il momento della mensa riveste un'importanza che va ben oltre il consumo del pranzo in quanto è occasione per la costruzione di legami forti e di crescente socialità. Quindi anche il momento del pasto non è meno importante di altri e costituisce un servizio socio-educativo di primaria necessità che riguarda sia il bambino che la famiglia.

Siamo consapevoli che il momento del pranzo e una corretta alimentazione sono aspetti molto significativi nel processo di educazione e formazione del bambino, perciò restiamo fortemente convinti del valore educativo e sociale della mensa a Scuola.



## IL PRANZO

Il pranzo rappresenta un momento educativo fondamentale nella giornata dei bambini educativa. Infatti il momento della pappa favorisce la socializzazione, l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia oltre che opportunità per un'educazione alimentare precoce per garantire la tutela della salute del bambino fin dai primi anni di vita e l'acquisizione di stili di vita sani. Al momento del pranzo i bambini si riuniscono in sala con le educatrici e l'operatrice addetta allo sporzionamento del pasto nell'apposito spazio, arredato e attrezzato a questo scopo. L'alimentazione è varia e appropriata, stabilita in base ai menù definiti dalla dietologa e dal presidio sanitario pubblico. Per l'approvvigionamento dei pasti è presente una cucina interna alla Scuola dell'Infanzia. Durante il pranzo sono presenti le Educatrici che assistono i bambini più piccoli e stimolano quelli più grandi all'autonomia intervenendo in loro aiuto in caso di bisogno. In questo momento importante della giornata viene coinvolta anche l'operatrice ausiliaria che, oltre a distribuire i pasti, interagisce con i bambini. Finito il pasto ogni bambino viene

coinvolto nella sistemazione delle proprie cose (ad esempio il riporre il suo bavaglio nel posto stabilito tramite un segno che ha scelto in precedenza).

## SALA PRANZO



## **B.9 ATTIVITA' LABORATORIALI**

**I LABORATORI** connotano la scuola dell'Infanzia attraverso una didattica più centrata sul bambino e sui processi di apprendimento. Il laboratorio è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare e valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri e che può essere attivata sia all'interno che all'esterno della scuola, valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. Pertanto le insegnanti progettano e realizzano i seguenti laboratori: metafonologico, logico-matematico, manipolativo-creativo, informatico, di lingua, ludico-motorio,

**LABORATORIO METAFONOLOGICO** L'attivazione di un laboratorio linguistico nella scuola dell'infanzia non ha lo scopo di insegnare a leggere e a scrivere, ma di preparare il "terreno" per questa acquisizione e prevenire eventuali difficoltà di apprendimento. L'obiettivo consiste nel facilitare nei bambini la capacità di analizzare il linguaggio verbale, mirando a sviluppare un programma di lavoro finalizzato all'ampliamento delle capacità comunicative dei bambini dai 3 ai 5 anni.

**LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO** Logico-matematico Il laboratorio nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini di cinque anni alla scoperta dello spazio, della logica e dei numeri:

"I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria" (tratto dalle Indicazioni Nazionali 2012).

A partire dalla Scuola dell'Infanzia vanno favorite attività mirate ad affinare il linguaggio naturale dei bambini in funzione dell'acquisizione di un linguaggio sempre più descrittivo.

**LABORATORIO MANIPOLATIVO-CREATIVO** Nell'ambito delle attività grafiche e manipolative, attraverso il "fare" e "l'agire", il bambino compie numerose esperienze, avvia una riflessione su di esse ed elabora infine i suoi apprendimenti in forma personale e creativa. Tale percorso nasce dalla necessità di favorire la creatività, l'attenzione, la manualità e far accettare lo "sporco" creativo. Per il bambino lo "sporcarsi" è un'attività durante la quale sperimenta il materiale con tutti i cinque sensi quindi: tocca, rovescia, immerge le mani dominando e appropriandosi della materia. La creta, ad esempio, è un materiale molto "sporchevole" ma si può plasmare, stringere, schiacciare, il lavoro fatto si può guastare e rifare. Questo percorso diventa costruttivo e gratificante quando coinvolge la totalità della sua persona, stimolando il gusto della scoperta e della sperimentazione utilizzando la manipolazione di diversi materiali (creta, materiali di recupero ...) come strumento primario della conoscenza.



**LABORATORI DI LINGUA INGLESE E SPAGNOLO** - Hanno l'intento di far acquisire agli alunni uno spirito aperto e rispettoso nei confronti di altri modi di essere e di esprimersi e di favorire interesse e curiosità verso l'apprendimento di altre lingue. Il progetto si avvale della presenza di docenti qualificati madrelingua con specifiche competenze didattiche sulla suddetta fascia d'età. Il gioco è il motore portante dell'attività didattica, un approccio in cui i percorsi di apprendimento si inseriscono in una dimensione narrativo - conversazionale. Si tratta di offrire, nella pratica educativa, degli schemi di riferimento familiari che garantiscono al bambino di capire senza disorientarsi e di superare, così, il semplice apprendimento di vocaboli per categorie (le parti del corpo, i colori, i numeri, ecc ...).

**LABORATORIO LUDICO-MOTORIO** - Il laboratorio ludico-motorio è rivolto ai bambini che frequentano il secondo anno della scuola dell'infanzia. La corporeità e la motricità hanno un'importanza fondamentale per la crescita armonica della personalità complessiva del bambino in cui il gioco è sempre il riferimento primario. Dall'interazione fra corpo e psiche nasce la capacità dell'essere umano di entrare in contatto con il mondo e di creare un rapporto costruttivo con esso. Grazie alla presenza di esperti formati ad un'azione educativa basata su precise competenze psicomotorie, il bambino struttura il proprio io in un continuo rapporto fra il sé, gli altri, lo spazio e gli oggetti, imparando ad "aggiustare" i propri movimenti nello spazio e affinando sensazioni e percezioni. Gli apprendimenti, "le operazioni mentali", si formano, infatti, attraverso un processo di interiorizzazione delle attività svolte a livello motorio e delle azioni svolte con il corpo (movimenti, manipolazione, ecc.).



## B.10 VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi. Come esplicitato dalle Indicazioni Nazionali, l'attività di valutazione, risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo, tracciandone un profilo di crescita. La verifica e la valutazione delle abilità acquisite e degli atteggiamenti maturati dai bambini trova come strumenti privilegiati:

- Osservazione occasionale e sistematica del comportamento verbale, motorio, logico, esperienziale degli alunni. – Assegnazione di compiti significativi, compiti di realtà.
- Prove oggettive con l'ausilio di schede strutturate e di giochi/sussidi didattici.
- Prove aperte: conversazioni, drammatizzazioni, disegni, elaborati grafici, attività ludiche...
- Autovalutazione delle proposte educative attraverso le quali si evidenziano i punti di forza e di debolezza per individuare opportune strategie in modo da valorizzare e potenziare le abilità di ogni bambino e bambina.

- Somministrazione di prove.
- Strutturazione, e compilazione di una griglia di rilevazione periodica per la verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale delle abilità e delle competenze raggiunte da ciascun bambino.
- A conclusione dell'ultimo anno le insegnanti raccolgono tutte le informazioni in una scheda che riassume il livello di competenza raggiunto da ciascun bambino. Questo tipo di valutazione costituisce un utile strumento per il passaggio delle informazioni sugli alunni agli insegnanti della Scuola Primaria (Continuità Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria).



## GLI STRUMENTI DELL'INSEGNANTE

### CHE COSA E' "IL QUADERNO DELL'INSERIMENTO"

#### FINALITA'

Favorire l'inserimento dei bambini nella nuova realtà educativa e scolastica.

#### OBIETTIVO

- Raccogliere il maggior numero di informazioni su ciascun bambino, documentare gli aspetti più delicati e significativi dei suoi bisogni, del suo comportamento, delle sue conoscenze.
- Stabilire un buon rapporto con lui e con i suoi genitori e favorire la socializzazione con i compagni.

#### COSTRUZIONE DELLO STRUMENTO

Questo strumento registra in modo molto meticoloso il comportamento del bambino nel suo approccio alla Scuola. I primi giorni sono fondamentali per il bambino per sviluppare un buon rapporto con tutte le componenti scolastiche e con l'ambiente educativo.

Il Quaderno dell'Inserimento è costituito da un raccoglitore ad anelli con le schede giornaliere di rilevazione per ciascun bambino.

## **ORGANIZZAZIONE**

Il Quaderno dell’Inserimento è uno strumento di lavoro giornaliero per le Educatrici e le Insegnanti.

Anche i genitori possono, qualora lo volessero, scrivere le loro impressioni, riflessioni annotando come loro stessi vivono l’inserimento del proprio figlio nella Scuola.

## **UTILIZZO**

Esso è utile per documentare le esperienze del bambino e il suo Inserimento . Viene utilizzato, nello specifico, nel mese di Settembre, in quanto, questo mese viene considerato in particolar modo la Fase dell’Inserimento.

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

Alla fine del mese di Settembre ciò che è stato descritto all’interno del Quaderno dell’Inserimento sarà analizzato e valutato dalle Educatrici e Insegnanti e rappresenterà il punto di partenza per la programmazione educativa e didattica specifica nell’ambito del percorso educativo e didattico annuale.

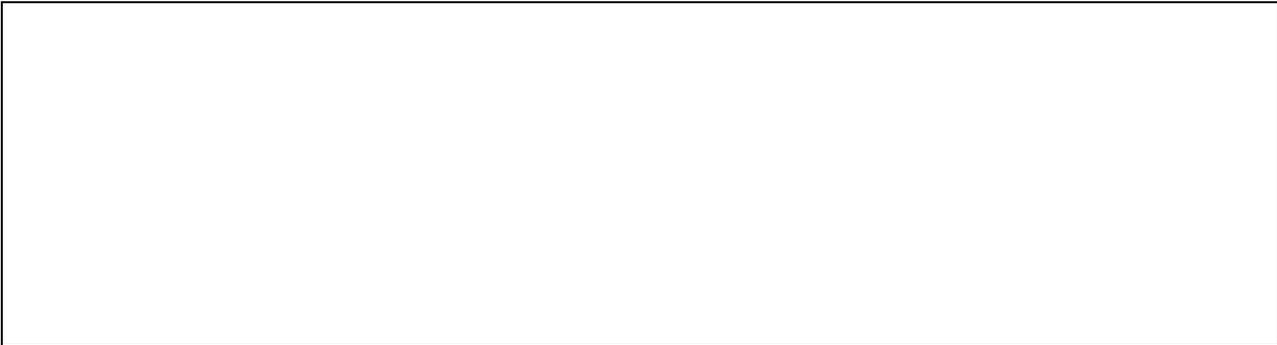
## MODULO: “IL QUADERNO DELL’INSERIMENTO”

NOME COGNOME DEL BAMBINO/A \_\_\_\_\_

DATA \_\_\_\_\_

BAMBINO E RELAZIONE CON I GENITORI

BAMBINO E RELAZIONE CON LE INSEGNANTI



BAMBINO E RELAZIONE CON GLI ALTRI BAMBINI ED IL CONTESTO  
SCOLASTICO-EDUCATIVO.

ALTRE NOTE

---

---

---

Nome e cognome del bambino/a

.....

data .....

## SCHEDA DEI DESCRITTORI NELLA FASE DELL'INSERIMENTO

Il bambino viene accompagnato da

- Madre
- Padre
- Nonni
- Baby sitter

Distacco dal genitore:

- sereno
- piange
- altre difficoltà, quali .....

Atteggiamento dopo la separazione dal genitore:

- sereno
- preoccupato
- aggressivo
- intimidito

Nei confronti dell'ambiente scolastico:

- non vuole entrare;
- entra spontaneamente;
- si mette in disparte;

- esplora insieme al genitore;
- è attratto dai materiali
- vuole sperimentare tutto
- inizia a giocare tranquillamente
- rivela incertezze e timori
- si muove con sicurezza
- rispetta le regole
- non tiene conto delle regole
- tende a isolarsi

Durante la giornata educativa piange:

- spesso
- raramente
- mai

Chiede spesso la presenza:

- della madre
- del padre
- di altri familiari

È più sensibile:

- alle carezze e alle manifestazioni affettive
- alla fermezza e al contatto fisico
- ai giochi operativi e coinvolgenti
- altro

Attenzione verso l'insegnante:

- alta
- parziale
- assente

Attenzione verso i compagni:

- alta
- parziale
- assente

Verso i compagni è :

- socievole
- non socializzante
- aggressivo
- arrendevole
- dominante
- sulle difese
- scontroso
- geloso
- imitativo
- autonomo
- contraddittorio

Con i compagni :

- non riesce a difendersi
- tende a primeggiare
- coinvolge positivamente
- predilige amici più piccoli
- afferma se stesso
- riesce a difendersi
- si introduce da solo nel gruppo
- si introduce con l'aiuto di un adulto
- tende a imitare gli amici
- ha iniziativa nelle interazioni

Durante il gioco:

- si comporta regolarmente
- non riesce a rispettare le regole
- aggredisce i compagni
- è instabile nelle scelte

- gioca da solo
- gioca in gruppo
- gioca in coppia
- vuole i giochi dei compagni
- si concentra a lungo
- non riesce a concentrarsi
- passa da un gioco all'altro
- rispetta le regole
- aiuta i compagni
- cerca l'aiuto dei compagni
- ha iniziativa durante il gioco
- usa il materiale in modo creativo
- difende troppo gli altri

Mostra di comprendere comandi e consegne?

- SÌ
- NO

Riconosce il posto assegnatogli?

- SÌ
- NO

Risponde adeguatamente alle domande?

- SÌ
- NO

Sa riordinare gli oggetti e il materiale usato?

- SÌ
- NO

Il tono della voce è: eccessivamente

- alto

- normale
- eccessivamente basso.

Mostra interesse all'ascolto di racconti e fiabe

- SÌ
- NO
- Parzialmente

Predilige attività:

- calme;
- motorie;
- manipolative;
- altre, quali .....

Si muove con disinvoltura all'interno della struttura scolastica?

- SÌ
- NO

Accetta di buon grado proposte di gioco?

- SÌ
- NO

Esprime i suoi bisogni in modo adeguato?

- SÌ
- NO

E' autonomo nelle attività della pulizia personale?

- SÌ
- NO

Al momento del pranzo?

- Mangia da solo
- ha bisogno di aiuto
- non vuole mangiare

Nell'ora del riposo utilizza:

- il ciuccio
- il pannolone
- altri particolari oggetti, quali .....
- niente

Gli/le piace disegnare?

- SÌ
- NO

Mostra particolare interesse verso qualcosa?

- SÌ
- NO
- Che cosa?

.....  
.....

È interessato da immagini e disegni?

- SÌ
- NO

## MODULO: IL LIBRO DI BORDO

### SCHEDA DI RILEVAZIONE GIORNALIERA

DATA \_\_\_\_\_ ORA \_\_\_\_\_

INSEGNANTE \_\_\_\_\_

OSSERVAZIONI SUL BAMBINO/a \_\_\_\_\_



**ATTIVITA' /FATTI SIGNIFICATIVI DELLA GIORNATA**


--

## CONTATTI CON LA FAMIGLIA


## ANDAMENTO DEL LAVORO


## RIFLESSIONI PERSONALI



**PROPOSTE/IDEE DA SVILUPPARE**


## MODULO: SCHEDA DI SINTESI

Età: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

Nome e Cognome:

\_\_\_\_\_

## RILEVAZIONE

**DESCRIZIONE NARRATIVA**



## DOCUMENTI ALLEGATI AL PRESENTE P.T.O.F.

### 1. Progetto Educativo per la sezione Primavera OFFERTA EDUCATIVA

Il PROGETTO EDUCATIVO E PEDAGOGICO riguarda la Sezione Primavera è il corrispondente P.T.O.F. per la scuola dell'infanzia. Esso si fonda su alcuni concetti fondamentali:

- ✓ Il rispetto del bambino in tutta la sua persona.
- ✓ L'accompagnamento verso l'autonomia.
- ✓ L'offerta di proposte che possano stimolare la scoperta e l'apprendimento.
- ✓ L'attenzione ai momenti di accoglienza e di cura.
- ✓ La cura degli spazi e dei materiali che possano favorire la concentrazione, il gioco spontaneo e la sperimentazione come momento di crescita e socializzazione.
- ✓ Il supporto e la formazione alla genitorialità.

## **PER LA NOSTRA SCUOLA E' FONDAMENTALE**

- I bambini rimangono i protagonisti primari del cammino culturale e formativo. Sono il fulcro della Comunità Scolastica ed il centro della sua azione educativa.  
I bambini e le bambine nascono con una grande capacità che permette loro di esplorare, discriminare, interpretare la realtà.
- I bambini sono protagonisti attivi della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo delle cose, un bambino quale soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza.
- Nel nostro lavoro quotidiano crediamo fermamente che il bambino impara usando tutti i suoi sensi e apprende solo facendo e lavorando.

➤ In tal modo la Scuola dell'Infanzia diventa:

- la scuola dove lo star bene del bambino si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenze e fantasia;
- la scuola in cui non esiste il bambino più bravo, ma esistono bambini che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi";
- la scuola dove tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui;
- una scuola dove il "giudicare" lascia posto al "comprendere".



## 2. LA CARTA DEI SERVIZI

La CARTA DEI SERVIZI è la Carta con cui la Scuola s’impegna a garantire ai propri utenti la trasparenza nell’erogazione dei servizi educativi attraverso l’informazione a tutte le famiglie e la loro partecipazione alla vita scolastica dei loro bambini. La Carta dei Servizi è soggetta a costante aggiornamento rispetto a modalità del servizio, tempi, standard di qualità ed a miglioramento continuo in risposta alle mutate esigenze di contesto e dell’utenza.

La Carta dei Servizi ha lo scopo di illustrare brevemente i nostri servizi socio-educativi e scolastici: la Sezione Primavera e la Scuola dell’Infanzia che si trovano a San Benedetto del Tronto (AP), in Piazza del Redentore,10 .

Essa ha lo scopo di aiutare gli utenti a conoscerci e a rendere più comprensibile ed accessibile la nostra offerta formativa.

E’ la nostra “carta di identità” con la quale ci definiamo nei confronti delle famiglie, dei bambini e della realtà locale, essa costituisce la base per gli impegni reciproci da assumere per la realizzazione della nostra “mission”.